

# Luoghi e Cammini<sup>e</sup> di *fedede*



LA CONVIVIALITÀ

UNA PROSPETTIVA PERCHÉ SPORT E TURISMO  
VINCANO IL VIRUS



# IL TURISMO DELLE COMUNITÀ IN “MOVIMENTO”

Simone Bozzato

*Professore Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”*

Il turismo sportivo, negli ultimi anni, è divenuto uno dei settori trainanti all'interno della filiera turistica in Italia e, sebbene in ritardo rispetto ad altri paesi nel mondo, la crescente attenzione dell'industria e dei media per lo sport sta trasformando questo segmento da nicchia a piena espansione. I territori e le comunità interessati da sport e turismo necessitano pertanto di una visione progettuale atta a cogliere il valore socio-economico del fenomeno e in grado di mitigare gli elementi che potrebbero indirettamente concorrere a creare impatti negativi.

La società contemporanea, per altro verso, sta progressivamente elaborando l'esigenza di restituire un ruolo di centralità al tempo libero e alla portata dei suoi benefici per la persona. La pandemia, nel suo diffondersi a scala globale, ha reso non più rimandabile una profonda riflessione legata alla consapevolezza delle persone di essere soggetti in grado di incidere e modificare profondamente lo spazio geografico. Questo percorso di consapevolezza ha permesso di avviare una riflessione di più ampia scala, orientata a comprendere come gli effet-

ti dell'overtourism siano oggi particolarmente percepiti nei limiti di un rapporto sempre meno armonico tra uomo e natura. Il progressivo e inesorabile cambiamento del “volto” delle grandi città turistiche e il fenomeno che ne deriva di ulteriore allontanamento dei residenti ne è una chiara evidenza.

Per le motivazioni sin qui espresse risulta imprescindibile avviare politiche in grado di ripartire da una visione in grado di ricalibrare il ruolo delle attività turistiche nella programmazione territoriale, andando ad incidere sugli aspetti di socialità e sull'integrazione dei comparti e restituendo centralità alle comunità locali.

I valori rappresentati dallo sport, l'esigenza di avviare percorsi di convivialità ridefinendo lo spazio dei rapporti sociali e avviando una diversa stagione di programmazione pronta (e per molti versi costretta) a considerare la dimensione outdoor come nuovo paradigma delle relazioni interpersonali, può contribuire a diversificare un'offerta realmente orientata alla valorizzazione dei territori, nel rispetto della vocazione dei paesaggi e non tralasciando la capacità creativa delle comunità accoglienti.